

**26
MAR
2024**

TAVOLO SICUREZZA



CASTELFIORENTINO

**UNA
CITTA'
PER**

LA SICUREZZA

CONTROLLO DEL TERRITORIO, DIRITTI E DOVERI

Il tavolo è partito da due premesse di carattere concettuale:

■ La relazione “diritti e doveri”, quale elemento fondamentale di una città che faccia della vivibilità urbana la propria cifra stilistica. Una comunità ha bisogno di cittadini che siano consapevoli che tutto ciò che li circonda, il “bene pubblico”, dipende dai loro comportamenti quotidiani, che pertanto dovranno essere ispirati dai doveri del rispetto reciproco, del rispetto della legge, del rispetto del decoro urbano. Per questo è fondamentale che l'Amministrazione del futuro investa ancora di più in eventi e programmi di sensibilizzazione e educazione civica, nonché in percorsi di prevenzione contro la microcriminalità. Il cittadino deve sentirsi protagonista del mantenimento del decoro e della sicurezza, in termini di rispetto dei doveri civici e educazione del prossimo a un corretto uso dei beni pubblici.

■ Sicurezza “percepita” e sicurezza “reale”. Alcune aree della città sono certamente percepite come insicure, al di là degli effettivi fenomeni di delinquenza in esse accaduti; ciò per uno scarso decoro, per l'assenza di persone per strada e la poca illuminazione pubblica. Altre zone hanno invece un problema di sicurezza effettivo, dovuto a fenomeni di microcriminalità connessi, ad esempio, allo spaccio di stupefacenti e al bivacco. Certamente, la creazione di un osservatorio permanente sulla sicurezza, come organo cittadino per il monitoraggio delle situazioni di degrado o di microcriminalità, può essere uno strumento di ricezione dei bisogni, a cui, tuttavia, dare risposta attraverso politiche nazionali: la certezza della pena e la maggiore presenza di forze dell'ordine sul territorio sono necessità di cui l'Amministrazione deve farsi portavoce, non potendo appunto agire direttamente su di esse.

Grande attenzione dovrà essere posta ad alcune aree critiche della città, come la stazione, il piazzale, il leccio e l'area del “chiassetto”:

■ La stazione ha tratto beneficio dalla presenza di soggetti del terzo settore all'interno dei locali di Ferrovie dello Stato, ma il tavolo ritiene necessario trovare degli spazi in tale immobile anche alla Polizia Municipale, la cui presenza è considerata come fondamentale. Inoltre, in convenzione con Ferrovie, si ritiene utile fornire alcuni servizi di base, purché sorvegliati, come dei bagni pubblici. La zona antistante alla stazione deve essere valorizzata, favorendo la presenza di attività commerciali che abbiano a cuore il decoro e l'immagine complessiva di Castello. Per questo l'Amministrazione deve fare squadra con le associazioni di categoria per sensibilizzare gli Enti superiori di governo sulle licenze e per segnalare alle Forze dell'ordine situazioni di illegalità.

■ Il Piazzale deve recuperare il suo ruolo identitario per la città, attraverso una forte azione di decoro e cura del bello a cura dell'Amministrazione. Inoltre, deve essere favorita l'apertura di attività di ristorazione, ricreative, turistico ricettive che aiutino il quartiere che ruota attorno a quest'area a valorizzare la propria identità castellana.

■ Il Leccio, analogamente al Piazzale, deve essere un luogo identitario per la nostra città. Per questo è fondamentale un'azione di illuminazione e valorizzazione dell'area, anche attraverso una riorganizzazione degli spazi esterni del caffè del teatro, affinché esso stesso sia un presidio sociale contro degrado e microcriminalità. Analoga azione deve essere fatta per l'intera via XX settembre, anche alla luce dei nuovi investimenti sul futuro centro culturale posto nell'ex cinema Puccini.

■ L'area del "chiassetto", già oggetto di una forte riqualificazione, deve essere sottratta dagli usi impropri posti in essere da alcuni cittadini. Per questo deve essere maggiormente illuminata, decorosa e utilizzata per attività sociali. Si ritiene necessario eliminare l'uso dell'area quale zona di sgambamento cani, anche attraverso una ripavimentazione totale e una conversione a spazio per eventi e per famiglie dell'intera porzione di quartiere.

A tali azioni, il tavolo ritiene si debba affiancare un sempre maggiore agire, da parte del Sindaco, circa l'uso degli strumenti messi a disposizione dalla legge, come le ordinanze, i dapo urbani, i controlli sulle residenze e gli immobili abbandona, nonché azioni di sensibilizzazione sul consumo di stupefacenti: la presenza infatti di microcriminalità dedita allo spaccio di droghe deve fare riflettere la comunità sul mercato illegale e talvolta insospettabile che esiste anche nei nostri territori e che deve invece essere contrastato.

Infine, il tavolo sottolinea come luoghi di socialità e aggregazione, quali le associazioni sportive, le scuole, i circoli, le sedi associative, siano luoghi che contrastano il degrado e l'illegalità e pertanto siano luoghi da sostenere.

GIUSTIZIA SOCIALE

Il tavolo è partito da alcune considerazioni di fondo: la nostra comunità, seguendo il trend nazionale, ha visto crescere marginalità sociale, povertà, disagio. Per questo è e sarà fondamentale tutelare la rete sociale, pubblica e privata, che ogni giorno accoglie persone in difficoltà e tenta di farle uscire dal disagio. Tale rete dovrà quindi da un lato essere rafforzata e dall'altro essere "raccontata" alla cittadinanza in modo migliore: è fondamentale che la popolazione abbia la percezione reale delle azioni sul sociale, per comprendere quanto il sistema socio sanitario stia facendo e quali siano le reali difficoltà della nostra comunità.

Per il tavolo, la percezione di illegalità sul nostro territorio è maggiore del dato reale, questo in quanto talvolta il cittadino comune identifica come "criminale" una parte della popolazione che è, in realtà, in uno stato di povertà e miseria. Tuttavia, non deve essere sottovalutato il fenomeno dell'effettiva microcriminalità presente sul territorio, che spesso sfrutta gli emarginati, puntando sulla loro debolezza economica.

Un paese sicuro è un paese dove la microcriminalità viene quindi contrastata anche con azioni sociali che possano sottrarre individui disperati e sulla soglia della povertà ai giri di malaffare dei pochi che, privi di scrupoli, sfruttano le debolezze altrui.

La fascia della popolazione che rischia maggiormente di essere vittima della propria marginalità è quella straniera, soprattutto di più recente immigrazione. Per questo il tavolo vede come fondamentale un investimento forte in progetti che favoriscano lo scambio interculturale e la conoscenza reciproca. In questo vengono considerate come fondamentali le donne delle comunità straniere, il cui coinvolgimento attivo nella vita della città viene visto come cardine per abbattere stereotipi e diffidenze reciproche. L'amministrazione dovrà inoltre favorire corsi di italiano per stranieri, presenza di mediatori culturali e creazione di luoghi istituzionali per

le pratiche legate all'immigrazione: viene infatti segnalata la necessità di sottrarre membri delle comunità straniere a una cattiva informazione che viene fatta da agenzie private che vendono servizi all'immigrazione, spesso favorendo pratiche poco trasparenti.

Nell'ottica di un sempre maggiore scambio interculturale, è fondamentale che l'Amministrazione disincentivi fenomeni di ghettizzazione delle comunità straniere, sia in termini di residenze che di accesso ai servizi pubblici, come le scuole.

In termini di contrasto al disagio sociale, un grande ruolo dovrà essere giocato dal CIAF, che deve necessariamente rafforzare la propria offerta educativa nella fascia 11/18 anni, ad oggi ritenuta inadeguata ai bisogni della città.

Il tavolo sottolinea come il divario e la povertà in termini di accesso alle tecnologie può diventare un ulteriore tema di marginalità e povertà educativa, soprattutto nei più piccoli e pertanto, anche in tal senso, una maggiore azione del CIAF dovrà ritenersi come fondamentale.

Infine, il tavolo sottolinea come il lavoro sia l'elemento cardine delle politiche di giustizia sociale: l'Amministrazione deve collaborare in rete con le associazioni socio sanitarie, la SdS, il centro per l'impiego, la rete imprenditoriale del territorio, per favorire una cultura del lavoro. Il messaggio chiave è che la struttura socio assistenziale è un valore aggiunto se aiuta le famiglie a uscire dalla marginalità, non a sopravvivere in essa.

EVENTI E VIVIBILITÀ URBANA

Il tavolo ha evidenziato fin da subito come una maggiore programmazione e qualità dell'offerta degli eventi in città possa contribuire non solo a rendere gli spazi urbani più frequentati e quindi più vivibili, allontanando la presenza di persone dedite alla delinquenza, ma anche a acquisire nuovamente un senso di comunità e appartenenza che vada nella direzione di rendere la città più decorosa, più bella, più attrattiva.

Gli eventi, che dovranno diminuire in quantità a favore di una maggiore qualità dei medesimi, dovranno ancora essere programmati, come fatto in passato, con il "tavolo eventi", ma dovranno essere raccontati e comunicati all'esterno da dei professionisti. In questo senso viene vista come critica l'attività di comunicazione dell'ufficio turistico e di ProLoco, dal momento che, per ottenere informazioni aggiornate e attendibili, i cittadini devono sempre rivolgersi alle pagine personali degli amministratori locali, che pure hanno sopperito in questi anni.

Dal momento che, tuttavia, un calendario di eventi non potrà prevedere la copertura di tutti i giorni dell'anno, l'amministrazione dovrà creare dei luoghi permanenti di attrazione nel centro della città e negli altri luoghi focali di Castello, in particolare:

- Il centro storico, dove deve essere trovata un'armonia tra parte alta e parte bassa del centro, affinché entrambe le zone possano beneficiare dalla presenza di eventi periodici. In centro dovrà essere favorita la presenza delle attività di ristorazione, che sono viste come il volano principale della presenza costante di persone, e dei luoghi della cultura, che sono opportunità da fare conoscere e mettere a sistema in una offerta permanente per il cittadino. Il centro storico deve inoltre essere luogo di alcuni eventi identitari per i castellani, come Incanti e Banchi, che deve tuttavia tornare a avere una caratterizzazione legata alla storia castellana;

- Il parco urbano dovrà vivere sempre di più grazie alla presenza dei luoghi di aggregazione sportiva attigui. L'Amministrazione dovrà favorire gli eventi nello spazio dello stadio, la creazione di punti aggregativi al Parco Roosevelt, l'ampliamento di attività ristorative sociali negli spazi aperti.

■ La nuova piazza Grandi e l'area "di là dal ponte" dovranno essere adeguatamente valorizzate con attività ed eventi legati alla storia del quartiere che possano inoltre essere attrattivi per gli esercizi commerciali.

Ulteriori indicazioni che sono arrivate dal tavolo sono le seguenti:

- È necessario favorire il senso di relazione e comunità tra gli esercenti di Castelfiorentino;
 - È fondamentale agire con senso estetico nella gestione del centro storico, ad esempio eliminando gli arredi urbani presenti per le sedute, ad oggi oggetto di degrado, trovando per essi una nuova collocazione o sistemazione.
 - In un'ottica di scambio interculturale, è utile immaginare eventi quali "Castello a tavola"; declinato con le varie tradizioni culinarie presenti a castello, regionali e internazionali;
 - È necessario che la nuova Amministrazione si attivi rispetto agli insediamenti commerciali già approvati, affinché essi diventino luogo di attrazione verso Castello e non aree di degrado e sporcizia.
 - Potrebbe aiutare il senso civico della comunità l'organizzazione di squadre "del bello", che possano periodicamente dedicarsi al recupero del decoro di porzioni del territorio;
- Infine, il tavolo sottolinea l'importanza della delega di Protezione Civile nella prossima amministrazione, che dovrà essere una delle deleghe cardine del Sindaco.
- Attivare partnership pubblico privato, come forme di sponsorizzazione, potrebbe aiutare a realizzare aree camper attrezzate che possano fornire servizi ai castellani e attrarre eventi connessi al mondo del turismo con camper.
 - Spostare alcuni uffici pubblici nella parte bassa del paese potrebbe essere un elemento di deterrenza per alcuni individui connessi alla criminalità e potrebbe aiutare a portare maggiori presenze in paese.
 - Continuare la collaborazione con l'istituto Enriques potrebbe portare a nuove iniziative, come la creazione di un restyling comunicativo per l'amministrazione e per alcune associazioni di rappresentanza come il CCN
 - Creare dei contest sulla bellezza tra i residenti della città, anche con erogazione di premi, potrebbe incrementare il senso di appartenenza della comunità medesima.
 - La vigilanza privata attivata alla stazione, in assenza di un presidio fisso della PM è considerata necessaria anche in futuro.